



L'ordine innaturale degli *elementi*

**Due lettori si confrontano sul romanzo
d'esordio di BARBARA BUOSO**

foto di Anna Casazza, dal progetto "Conjunctio"

Caro Sandro,

ho imparato ad amare la musica di un pianista norvegese leggendo questo romanzo d'esordio di Barbara Buoso proprio con quelle note di sfondo; da quel momento in poi, queste si intrecciano al ricordo delle parole del suo libro e affiancano la storia di Caterina, accompagnandola lungo le vicende che vi sono raccontate. Ho conosciuto Barbara, nata in Polesine ma da tempo residente a Padova, attraverso un suo scritto che rivela il suo affetto e la sua riconoscenza per Gian Antonio Cibotto, uno dei maggiori scrittori e critici che la nostra terra abbia avuto in tempi recenti. E' stato nel corso di quei primi contatti con lei, poi fattisi sempre più sporadici, che ho saputo che aveva scritto un libro che sarebbe dovuto uscire qualche mese dopo da Baldini & Castoldi. L'ho poi letto in una sera quel libro e, dopo qualche settimana, ti scrivo cercando le parole, che da subito non venivano, per parlarne. Inusuale per me, che preferisco leggere gli altri e lasciarmi interessare da quello che dicono, andando a cercare quei libri, quella musica, quei quadri di cui parlano...

La prima cosa che mi viene da dire è questa: con quali occhi stiamo imparando a vedere la realtà che ci circonda? ...la rivista è patinata, distribuita in edicola da un editore di quelli grossi in allegato al proprio quotidiano, in copertina l'immagine di un uomo con una pistola puntata alla tempia e il titolo: "Processi sommari, in Ucraina gli interrogatori si fanno così". Apri, e da pagina 2 a pagina 10 inizia la sequela delle